Conto corrente colla Posta — Gallarate, 2 Agosto 1919. — Anno XV — Num. 31

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di mm.
4a pagina L. 0,50
in 3a pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

SINCERITÀ

Francesco Saverio Nitti e il suo Ministero, più che diffidenza, suscitarono in noi dell' avversione. Nè lo abbiamo taciuto.

Avversione spontanea e meditata da un tempo. Per due ordini di ragioni: per la personalità del Presidente, e per gli elementi che tale personalità minacciava di rivalorizzare.

Nel risorgere ed affermarsi del deputato di Muro Lucano, noi abbiamo visto il risorgere e prevalere della falange giolittiana. Della falange, cioè di coloro che, dopo il corso procelloso della guerra subita, spasimando ed affannando tentano di relegarla tra le memorie del passato, per riallacciare la vita politica italiana ai sudici e arrugginiti ganci dell' ante guerra. E tutto ciò, ancor più che per l' uomo, per l' atmosfera che i suoi precedenti e le consuetudini della sua vita politica intellettuale e spirituale davano affidamento di svilupparc.

Nè credevano di poterci ingannare.

Francesco Saverio Nitti, spirito beffardo, animo acre, ingegno corrossivo, è indubbiamente un demolitore geniale. Che il furore di giungere potesse indurlo, in ogni tempo e qualsiasi circostanza, ad afferrare il potere, passi; ma che il Paese, bisognoso essenzialmente di uomini di pura e profonda fede, potesse acconciarsi al governo di un pirroniano, no.

I più benevoli, infatti, non seppero far altro merito a S. E. Nitti, che quello di aver risolta la crisi, gravissima in un baleno. Merito ben negativo, in verità, ove si pensi che venne risolta col minimo denominatore comune di innumerevole repulse; e si aggiunga che, per noi, precisamente quella soluzione ampliava sconciamente la macchia del peccato originale del Ministero.

Sbandierare come meritoria la rapidità di una soluzione, quando con elegante indifferenza si è costretti a creare ministri i primi Pasqualini Masciantoni che si hanno a portata di mano, è per lo meno una goffaggine. A questa stregua la distribuzione dei portafogli è la più semplice, gioconda e fulminee delle bisogne....

Ma tralasciamo, ora, di rivangare il passato, e sorvoliamo pure sulla compagine ministeriale. È il tono che fa la musica, e questo tono era dato da S. E. il Presidente.

Per ogni italiano che con sincerità di cuore abbia vissuto la passione dei nostri quattro anni di guerra, il solo nome di Nitti doveva logicamente rappresentare un programma deleterio.

Vinta la guerra, e ciononostante costretta a difendere ancora su l' ultima e più dura trincea, il suo sacro diritto, le sue fondamentali ragioni di vita, l' Italia invoca uomini ardenti di incrollabile fede, e Nitti dimostra di non aver fede; l' Italia ha bisogno di ricostruttori, e Nitti è un demolitore; l' Italia vuole figli appassionati che ai suoi affanni sacrifichino tutti se stessi, che alle sue virtù si affidino con invulnerabile cuore, e Nitti è uno scettico.

Se al banco dei ministri col suo grido codazzo di mezze, o meglio di quinte figure, Francesco Saverio Nitti così è apparso all' Italia, che non vuole e non può tollerare l' oltraggio di sentir chiamare sua rappresentanza la viltà, la corrutela e l' opportunismo di cui s' imbottisce Montecitorio, la colpa non è dell' Italia.

Sorridente e geniale, ma beffardo schernitore è un po' cinico, pronto a sacrificare un impeto ideale ad una frase arguta, a ridurre per amore di un paradosso, ogni più alta verità alla gretta e meschina realtà quotidiana, Francesco Saverio Nitti pare abbia posto ogni studio per offrirsi agli italiani come epigono e modello insieme di quella turba di uomini politici che rappresentarono la vecchia miserabile Italia degli scandali bancari e di Adua, del triplicismo e della crisi edilizia. E quasicchè ciò non bastasse, contemporaneamente alla presentazione di tale esemplare, la Camera italiana con rinnovata lena si affannava a secernere il suo sudore giolittiano, per quattro anni contenuto da energiche iniezioni di paura, quasi nell' illusione di inondarne rapidamente il paese, di soffocarlo nel fetido e nauseabondo liquido su cui far navigare placidamente la barca ministeriale.

Or bene: l'on. Nitti si è presentato col suo Ministero alla Camera ed ha esposto il suo programma di governo. Quel programma, contrariamente ad ogni aspettativa, molte opposizioni ha smussat), diverse, sebbene ancora un po' incerte simpatie gli ha conciliato, più forse e più decise ne sarebbero sorte, se il rincalzuzzirsi di qualche oratore giolittiano, non gli avesse nuociuto.

Noi — lo diciamo con qualche ritardo, ma la colpa non è nostra — non ci siamo eccessivamente commossi a quell'esposizione prog ammatica.

Il programma dell'on. Nitti non poteva essere diverso. Qualunque uomo al suo posto, di qualunque origine, di qualunque partito, non avrebbe potuto parlare diversamente.

Nella vita delle nazioni vi sono dei momenti storici, in cui gli uomini, se vogliono almeno per qualche istante reggersi al potere non possono essere che i portavoce del paese.

Il programma esposto dall'on. Nitti alla Camera, quindi, non era in modo particolare il *suo* programma: era semplicemente il programma dettatogli dalla coscienza del paese. Al posto dell'on. Nitti nè un clericale nè un socialista avrebbero potuto parlare diversamente.

Perciò, ripetiamo, il programma, se in realtà non accrebbe la nostra avversione, non ci distolse nemmeno dal nostro atteggiamento di diffidenza.

Non di parole ha bisogno l'Italia, ma di fatti. E ci riserviamo e ci riserviamo di attendere l'on. Nitti ai fatti.

Oggi qualche fatto nuovo è intervenuto. E il fatto nuovo, se non disarma ancora, rende più pensosa e più cauta la nostra diffidenza. Poichè su tutti gli odi gli amori e i preconcetti di parte, un'idea sola e una sola passione ci domina: l'Italia! L'Italia sopra tutte le tendenze le lotte e i furori di parte.

Quando gli uomini che guidano i destini d'Italia ci diano la prova provata d'operare con intelletto e con fede pel bene della nazione, noi non chiediamo loro la fede di nascita politica, noi li seguiamo oggi e sempre, da qualunque parte essi vengano, pronti a confessare con sincerità e con gioia il nostro errore, se ci ingannammo.

L'on. Nitti, col suo meschino Ministero, ha assunto il potere in un'ora difficile e irta di responsabilità: le sue buone intenzioni — manifestate nel discorso-programma — sono ora seguite da qualche fatto positivo. La sciagurata follia cui il socialismo ufficiale voleva trascinare il paese — per merito principale del paese sì — ma anche per l saggia e fiera energia che egli ha rivelato, naufragò in un sanguinoso ridicolo. Nitti ha fronteggiato la situazione con polso degno di un uomo di governo che ha la sua linea di condotta nettamente segnata, e che, se pure non ancora confessata, ha una sua fede.

Il popolo italiano ha avuto, in questa circostanza, la sensazione che un governo, ed un volitivo governo, fosse a capo della nazione. Ciò non è poco per il popolo italiano che per meravigliare il mondo ha soltanto bisogno di sentire che chi lo guida sa dove e come condurlo.

Ripetiamo: il programma di Nitti non disarma la nostra diffidenza: l'opera sua, però, ci predispone all'attesa. Ed ora che quest'opera, equilibrata ma energica, ha avuto modo di affermarsi, noi non ci stupiremo più sè, gettata la maschera beffarda, Francesco Saverio Nitti, ci mostrerà un volto inatteso, il volto severo dell'uomo pensoso generoso e forte che ha pronunziato al Senato con brutale schiettezza il più realisticamente eloquente atto di fede nei destini d'Italia.

Aspettiamo.

La fiaba delle "Tre Fate„

C'era una volta.....

Tutte le fiabe, di solito, cominciano così; ma questa invece essendo una fiaba moderna, incomincia diversamente. State dunque a sentire.

Nell'anno di grazia 1919, dopo che la guerra era finita e tutti i popoli di buon accordo cercavano di stare in pace e badare ai loro interessi, ci furono tre fate, buone fate, che si impegnarono di far nascere il disordine e, magari, anche una nuova guerra. Queste buone fate erano nate in questi diversi paesi e quindi logicamente, parlavano tre diverse lingue che avevano un linguaggio simbolico chiamato l' « Internazionale ». Erano nate la prima in un Regno Unito (in realtà assai poco unito) di Gran Bretagna, ecc. — la seconda nella famosa e vecchia terra di Francia (come dice l'immortale Guido Da Verona) — e la terza in una povera contrada sporca ed oscura che si chiamava Italia (non quella dell'Impero Romano).

La prima era la mente direttrice, la sovrana di un certo gruppo di onesti lavoratori che si chiamava « Labour Party ». La seconda era meno onesta della prima (forse perchè troppo vicina all'Italia) e dominava molta gente che si era riunita, ci è « Confederation General du Travail » e la terza finalmente tanto puzzolente e lacera comandava in una « Camera del Lavoro » ed aveva inventato per rischiarare il suo misero paese nientemeno che un « sole dell'avvenire ». Un bel giorno le tre fate si riunirono e pensarono con profondo cordoglio che nella lontana Russia e nella caotica Ungheria molti « fratelli » soffrivano, non per le disgrazie che loro stessi si erano procurate, ma perchè la presenza di qualche uomo civile in onorata divisa di soldato, si era permesso di portare l'ordine e di vigilare in difesa dell'umano buon senso.

« Questo — pensarono le tre fate — reca un'offesa formidabile ai nostri principi di indipendenza e di libertà e perciò è necessario levare alta una protesta che sia sentita da tutti quei miseri popoli che amano l'ordine, il lavoro e la civiltà ».

E tutto fu di comune accordo stabilito.

Labour Party, Confederazione Generale del Lavoro Francese e Camera Italiana dello Sciopero, formarono la coalizione più potente del mondo che non reggeva il confronto con gli Eserciti Alleati vincitori.

Si incominciarono a strombazzare le notizie due mesi prima. Si fece la rèclame più pomposa e

Così percossa e attonita
la terra al nunzio sta.

Due giorni prima della data fissata le tre fate buone si scambiarono gli ultimi accordi ma parve che qualcuna di loro cominciasse a nicchiare un pochino ed a meditare più profondamente sul da farsi. Parlò con gli uomini che aveva al suo comando, i quali, dopo un'alzata di spalle, dissero: lasciamo fare ad altre due fate! — Noi voteremo un poderoso ordine del giorno di solidarietà.... il che è già molto.

La buona fata munita del berrettino frigio ebbe sentore di quanto si complottava oltre la Manica e, rapidamente, mettendosi il berretto a sghimbescio si grattò la testa spelacchiata e meditò essa pure. Chiamò anch'essa i suoi uomini a raccolta ma per non compromettersi di fronte all'amica del Vesuvio, la pregò caldamente di tacere a tutti, quel colloquio tanto importante.

Decisero quindi di mandare un voto d'approvazione e di conferma ai compagni della « oltre Manica » e quindi di stare chetamente in attesa degli eventi, senza però abbandonare le abitudini giornaliere.

In fondo, pensò la Fata Repubblicana, basta che faccia qualcosa la mia compagna del Vesuvio.....

E così avvenne difatti.

La buona fata che viveva più poveramente di tutte, come spesso succede fu fatta « fessa » dalle compagne più astute e più ricche.

Però non volle confessare nè a se stessa nè agli uomini che aveva al suo comando, lo smacco subito e quindi ricorse persino alla invenzione di un «Comitato Nazionale dello Sciopero» che ebbe per quarantotto ore più autorità dello stesso cittadino Ministro degli Interni, che non aveva potuto trovare una stamperia per pubblicare un autentico bollettino. — La gente del paese sporco rise, rise molto e credo rida tutt'ora alla visione di un fiasco così cubitale e le altre due fate di oltr'Alpe si riunirono ghignando e cantarono in coro

E sempre sia lodato
Quel fesso che ha pagato l...

Renato Barabandi.

Il Governo Burocratico

Un trasporto

Per trasportare da Spezia al mio paese la salma di un mio fratello, morto all'ospedale militare nel 1916, sono stati necessari i seguenti documenti e pratiche.

1. Dichiarazione dall'Ufficiale Sanitario del Comune di Spezia, che dimostrava essere stato abrogato il divieto di esportazione di salme di militari deceduti durante la guerra;

2. Atto di nascita del militare, rilasciato dal detto Comune di Spezia, su carta da bollo da L. 1, aggravata da L. 0.50 di diritti di segreteria (quasichè detto atto non sia reso superfluo dal documento successivo);

3. Certificato, su carta da bollo da L. 1, della Direzione dell'Ospedale ove il militare morì, comprovante che la morte non avvenne per malattia infettiva;

4. Domanda al Sottoprefetto in carta da L. 1, per chiedere la rimozione della salma tumulata in loculo provvisorio nel Cimitero Comunale due anni e sei mesi prima;

5. Pagamento della tassa di concessione per la rimozione suddetta presso l'Ufficio del Registro (lire cinquanta);

6. Domanda su carta da bollo da L. 1, al Commissario Regio del Comune di Spezia per la riunione e il trasporto della salma (quasichè non bastasse quella del Sottoprefetto per identico oggetto) da presentarsi corredata dei documenti 2, 3 e 5;

7. Decreto, su carta da bollo da L. 2, del Sottoprefetto, che conceda la rimozione e il trasporto;

8. Telegramma al Prefetto di Firenze per l'autorizzazione del trasporto nel Comune di Borgo San Lorenzo (telegramma che il Vice-prefetto si presta a fare egli direttamente a spese dell'interessato);

9. Modulo a stampa aggravato di marca da L. 1, constatante da parte dell'Ufficio d'igiene municipale che per il trasporto della salma vennero effettuate le prescrizioni stabilite dal Regolamento di Polizia Mortuaria 25 luglio 1892 n. 448;

10. Richiesta all'Ufficio Comunale Trasporti funeri, su apposito modulo, di un furgone per il trasporto dal Cimitero alla stazione ferroviaria;

11. Pagamento presso la Tesoreria

comunale del noto dei predetto carro e del servizio inerente (L. 20);

12. Pagamento dei diritti di Cimitero fatto presso l'Amministrazione del servizio dei Cimiteri (L. 10);

13. Richiesta del carro ferroviario e pagamento relativo, calcolato in L. 201.75 su chilometri 179 di percorso;

14. Telegramma alla Divisione Movimento ferrovie dello Stato di Firenze per avere l'autorizzazione del trasporto della salma su treno viaggiatori (telegramma da farsi direttamente dall'interessato, *sconosciuto* presso detta Divisione, e a spese dell'interessato);

15. Domanda in carta da bollo da L. 1 al R. Commissario del Comune per ottenere la restituzione del deposito delle lire ottocento già versate per occupazione di un loculo provvisorio per due anni e mezzo di stato di guerra nel cimitero del Comune di Spezia.

Giova notare che se invece che darsi premura di ordinare ed imbastire nel medesimo giorno tutti i documenti e pratiche, si procede logicamente cioè in ordine cronologicamente successivo, passo per passo, senza cioè nulla *rischiare*, lo spreco di danaro e di tempo sarebbe per lo meno triplo.

E' vero d'altra parte che gli stessi impiegati, previa mancia competente, indulgono alle lamentazioni del pubblico ed insegnano tutte le scorciatoie burocratiche e fiscali!

F. Niccolai.

12 pratiche al giorno

e non più debbono sbrigare i funzionari del Ministero delle pensioni. Il fatto ci è affermato da due giovani ufficiali, che erano stati chiamati al Ministero delle pensioni, e oggi sono studenti universitari: le notizie, che essi ci danno, essendo date senza che l'uno conosca dell'altro, si controllano e si confermano a vicenda.

Questi due giovani, dunque, ci raccontano che arrivati al Ministero delle pensioni, si sentirono subito infliggere dal loro superiore un grave discorso sulla difficoltà, sulla delicatezza, sulla responsabilità della loro opera, e quindi sulla necessità di procedere con la massima cautela, senza precipitazione, con calma metodica e misurata.

Messisi al lavoro, trovarono che tutto si riduceva ad assicurarsi che le firme fossero a posto, che i nomi corrispondessero, che la pensione entrasse in u a classe anzi che in un'altra: pochi minuti e la pratica era battezzata, salvo casi eccezionali. In media, potevano sbrigare anche 30 pratiche al giorno senza ammazzarsi dal lavoro. E pensando che dietro a quei pezzi di carta c'erano delle vedove degli orfani, dei m n tilati, andavano avanti meglio che potevano.

Ma dopo alcuni giorni ebbero l'intervento dei superiori gerarchici, dai quali i nostri due giovani amici furono chiamati ed aspramente redarguiti perchè il loro lavoro era poco accurato, precipitoso, malsicuro, deplorevole. Richiami per determinati errori, nessuno. Rimproveri generici, che finivano tutti nel ritornello della eccessiva rapidità, e nell'affermazione che più di 12 pratiche al giorno un funzionario non può sbrigare bene; e se ne sbriga di più è pessimo funzionario.

Insomma i commendatori vogliano che la loro cuccagna duri più a lungo che sia possibile. E per il tempo, in cui purtroppo non ci saranno più pensioni da assegnare, manovrano a trasformare il loro Ministero, che è nato provvisorio per la guerra, in un ministero definitivo per le assistenze sociali.

E ora leggiamo quanto scrive *Volontà*.

« C'è in Pollenza, in Provincia di Ma-
« cerata, una povera vedova, certa An-
« gelina Boldorini che al Ministero delle
« pensioni presenta il modesto stato di
« servizio di alcuni suoi figlioli: Albino
« morto il 3 novembre 1915 in seguito
« a ferite: David morto il 28 settembre
« 1916 in seguito a ferite: Pietro morto
« il 2 novembre 1918 mentre era in con-
« valescenza per malattia contratta al
« fronte. Tre figli tre morti per la patria.

« La chiameranno madre spartana!
« Ma al Ministero delle Pensioni non
« sono contenti: occorrerebbe anche un
« quarto morto, se fosse possibile.

« La povera donna — che non avrà
« più i suoi fili — desidererebbe vivere.
« Non la pensano così i signori di via
« Veneto: una madre spartana dovrebbe
« morire di fame sulle tombe dei caduti.

« Niente pensione, niente sussidio fino
« ad oggi. Il Comune di Pollenza ha in-
« viato i documenti, sollecitato, implo-
« rato... Le carte aspettano il loro turno
« e la vedova Boldorini non avrà pro-
« babilmente a sua disposizione nessun
« deputato che possa accellerarne il corso
« regolare.

« Sembra uno scherzo ma è così ».

E i nostri amici di *Volontà* protestano contro questa inerzia *colposa*: per i vecchi, i decrepiti, c'è l'ospizio, dicono.

Ma l'inerzia non è *colposa* è *dolorosa*. E i commendatori delle pensioni non sono vecchi: sono giovani che han fatto rapida carriera, sviluppando, a furia di ben calcolate inerzie, l'industria degli organici.

E non l'ospizio ci vorrebbe per quella gente: ma la galera, la ghigliottina, lo squartamento a coda di cavallo, ci vuole.

Avranno, invece, un nuovo Ministero, un nuovo organico, una nuova promozione.

CRONACA CITTADINA

I nostri valorosi.

E' uscita una nuova dispensa delle onorificenze assegnate a valorosi che compirono notevoli gesta sul campo di Battaglia. Ecco il nuovo elenco di generosi combattenti che benemeritarono dalla Patria:

Medaglia d'argento

Allè Innocente, da Gallarate, tenente complemento 54 reggimento fanteria I. gruppo aeroplani, 112 squadriglia. — Ardito osservatore, nonostante il suo velivolo fosse stato più volte colpito, non desisteva dal suo compito, e, discendendo a bassa quota mitragliava e compigliava le riserve avversarie. Compiva numerosi bombardamenti in zona di alta montagna e, sempre con rara perizia traeva dalla manovra del pilota efficaci risultati per l'osservazione e per la distruzione di opere militari del nemico, esponendosi spesso, con eroico entusiasmo ad ogni rischio pur di assolvere il suo mandato. — Cielo del Trentino, del Carso e del Piave, 29 giugno 1917-26 febbraio 1918.

Corbellini Enrico, da Cairate Olona, aspirante ufficiale 1 raggimento artiglieria montagna 2 gruppo — Sereno e coraggioso nel pericolo rimaneva in un osservatorio battuto violentemente dal fuoco nemico, adempiendo scrupolosamente al suo dovere. Mentre col moschetto concorreva insieme con pochi superstiti a trattenere il nemico veniva colpito in pieno da un proiettile di medio calibro — Monte Solarolo, 2 dicembre 1917..

Ferrari cav. Paolo, da Sesto Calende, maggiore 13 gruppo artiglieria pesante campale 105. — Comandante di gruppo da una posizione avanzata e sottoposta a violento bombardamento dirigeva con perizia ed efficacia il tiro dei suo pezzi. Ferito e contuso da scheggie di granata, rimaneva al suo posto, infondendo col suo contegno calma e coraggio nei reparti dipendenti. In condizioni difficili provvedeva con adeguate ed energiche misure alla sicurezza delle batterie e mediante ricognizioni condotte di persona in zona efficacemente battuta, si orientava sulla situazione delle prime linee e ne ragguagliava i comandi superiori; costante esempio di sereno coraggio e di attaccamento al dovere. — Col Berretta 12 dicembre 1917-Col Caprile, 14 dicembre 1917.

Medaglia di bronzo

Ferrari Enrico, da Magnago, soldato 256 reggimento fanteria (M. M.) — Spontaneamente per seguire il proprio capitano aiutante di campo, si offriva di attraversare più volte zone fortemente battute e invase dal gas asfissianti e lacrimogeni, rendendo preziosissimi servigi e dando prova di coraggio non comune e di ammirevole attaccamento al proprio superiore. — Salettuol (Piave medio), 15 giugno 1918.

SCUOLA DI DISEGNO
E DI PITTURA
PROFESSORE
MURANI PIETRO
GALLARATE
VIA G. B. TROMBINI, N. 6

Un concorso a borse di studio

pei figli di caduti in guerra

È aperto un concorso per l'assegnazione di N. 12 Borse di studio da L. 500 ciascuna, di cui 9 di istituzione dell'Associazione, tra insigniti di onorificenze o decorati al valore, una di patronato del Cav. Dottor Marco De Marchi, una in memoria del Cav. Carlo Giuffanti e una assegnata ad orfani di guerra della Brigata Sassari. Esse sono pagabili in due rate uguali, di L. 250 ciascuna, rispettivamente al 1. Novembre 1919 e 1. marzo 1920, per l'anno scolasico 1919 20.

Possono concorrere tutti i giovani del Regno, Terre Redente e Colonie che posseggono i seguenti requisiti:

a) essere figli di un militare morto combattendo durante la guerra;

b) essere di condizione civile disagiata in causa della morte prematura del padre;

c) essere iscritto in una Scuola secondaria o superiore del Regno;

d) dimostrare spiccata tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il **10 Settembre 1919** alla Sede dell'Associazione (Piazza del Duomo 25, Milano) munite dei seguenti documenti:

1. — Certificato di nascita.

2. — Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dove il concorrente ha avuto dimora sugli ultimi tre anni.

3. — Certificato di cittadinanza italiana.

4. — Certificato di morte del padre, con dichiarazione comprovante che la morte è avvenuta combattendo, rilasciato dalla Autorità competente.

5. — Attestato del Sindaco sullo Stato di famiglia del concorrente; l'attestazione deve indicare:

a) essere il concorrente in tale ristrette condizioni economiche da non poter, a spese proprie, o della famiglia propria, intraprendere gli studi superiori senza grave disagio;

b) il luogo di nascita del concorrente;

c) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

d) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;

e) la natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone stesse nel comune e altrove;

f) l'entità della pensione stata liquidata in seguito alla morte del padre;

g) se e di quali borse di studio abbia già fruito o fruisca il candidato;

h) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia.

6. — Attestazione rilasciata dall'Agente delle Imposte del luogo di nascita e da quello del domicilio o residenza dei genitori stessi sull'ammontare delle imposte dirette pagate da ciascun membro della famiglia.

7. — Dichiarazione della madre, o del tutore, autenticata dal Sindaco, se taluno delle famiglia del concorrente possegga o no altrove beni e redditi di qualunque natura, e se il concorrente fruisca di altra beneficenza pubblica o privata.

8. — Certificato di iscrizione in una Scuola media o superiore del Regno.

9. — Certificato di promozione con le votazioni riportate all'ultimo esame.

I concorrenti che abbiano già ottenuto dal Comitato l'assegno della borsa di studio nell'anno scorso sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 1, 2 e 4.

Tutti i documenti possono essere presentati in carta libera.

La Commissione giudicatrice, a parità di titoli, terrà conto di quelle particolari condizioni che crederà degne di considerazione.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 84084)

Sottoscrizione 1918-1919

Somma precedente L. 215875.52

Comitato *« Oro alla Patria »* per avanzo di gestione	»	35.—
Piero Piantanida	»	500.—
Abramo Galdabini - contributi mensili Gennaio-Aprile	»	40.—
Rimborso dalla R. Procura di Milano	»	31.45
Comitato *« Licenza a militari profughi »* avanzo di gestione	»	3317.20
M.° Ceruti e figli	»	20.—
Pietro Crosta e C.	»	600.—
Ditta Enrico Sironi	»	1500.—
Carlo Sironi fu Enrico	»	50.—
Rag. Bortolo Migone - quote mensili Febbraio-Giugno	»	100.—
Operai della ditta Reina di Jerago	»	28.—
Incassate dall'esattore comunale per ruolo obbligatori di contribuenti, anno 1918	»	32994.10
Interessi diversi su libretti di deposito	»	563.90

(continua) Totale L. 255.655.17

Cronaca d'Oro

Il sig. Filippo Crosta, per le fauste nozze di sua figlia Annunciata col Tenente nob. Gino d'Ambrosio ha fatto le seguenti oblazioni:

L. 100 all'Orfanotrofio maschile; 100 all'Orfanotrofio Femminile; 100 all'Asilo Infantile Ponti.

Gli enti beneficati ringraziano pel gentile pensiero.

***

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile Ponti sono pervenute *L. 100* elargitto dal sig. Filippo Crosta nella fausta occasione del matrimonio della figlia Annunciata.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

Il saluto del Provveditore

Il nuovo Provveditore agli studi, dottor V. Osimo, nell'atto di assumere la direzione dell'Ufficio ha rivolto con una breve circolare un deferente saluto alle Autorità politiche e amministrative e alla grande famiglia scolastica della Provincia.

« Il programma di lavoro, scrive il prof. Osimo, che in quest'ora si offerisce e s'impone a chi con qualsiasi veste e mansione, dà la sua opera alla scuola è tale da render pensoso chiunque abbia senso di responsabilità. Ma Milano e la Provincia Milanese sono un così mirabile vivaio di energie e una così doviziosa e perenne sorgiva di ideali e di opere da fare giocondamente incontrare e superare qualsiasi difficoltà e da tramutare prestamente in istituzioni viventi anche le speranze e i propositi che altrove sono utopistici ».

Il dott. Osimo dice che la fidente certezza ha vinto la naturale timidità con la quale dalla minor Provincia mantovana passò alla nostra provincia, e termina coll'esprimere la speranza che la sua fatica sarà per riuscire non del tutto inadeguata ai doveri che essa è per assolvere.

L'approvvigionamento dei suini

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale di Approvvigionamento i rappresentanti degli allevatori di suini delle varie zone della Provincia hanno concordato colla Presidenza del Consorzio la consegna dei suini grassi contro ritiro di farina gialla e crusca. Il prezzo di cessione dei suini è lo stesso dello scorso inverno e cioè varia da lire 590 a lire 700 il quintale per i pesi da 150 kg. a 225 e oltre, essendo l'aumento graduale di 5 lire ogni kg. 5 di maggior peso.

La distribuzione dei suini potrà essere fatta ai macellatori della Provincia che accetteranno le discipline consortili per quanto si riferisce alla consegna del lardo al Consorzio e ai calmieri sulle carni insaccate: la distribuzione avrà speciale riguardo alle cooperative di consumo che esercitano la macellazione per la vendita diretta.

Sport

GIUOCO DEL CALCIO

I giocatori della « Gallaratese » gentilmente ospitati domenica 20 c. m. sul campo della Malpensa, hanno disputato con la forte squadra degli aviatori una interessante partita, la quale si chiuse con punti pari, 2 a 2.

L'esito veramente insperato dei gallaratesi merita particolare rilievo; gli aviatori mancavano di qualcuno dei loro migliori elementi, ma la formazione della squadra era pur sempre forte, ciò che dimostra i notevoli progressi fatti dai giocatori della « Gallaratese » ai quali esprimiamo il nostro vivo compiacimento.

Nuove modificazioni

dell' orario ferroviario

La Direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato ci comunica:

Dal 1. Agosto p. v. saranno attivate le seguenti modificazioni all'orario dei treni viaggiatori sulle linee di questo Compartimento.

Linea **Arona - Novara**: Posticipazione del treno 2344 Novara - Arona (partenza da Novara 13.5 - arrivo ad Arona 14.5).

Linea **Domodossola - Milano**: Posticipazione del treno TV1308 Milano C. - Domodossola (partenza da Milano C. 12.25 - Arona arr. 14.8 part. 14.15 - Domodossola arriva 16.2)

Linea **Milano - Piacenza**: Soppressione treno misto 6018 (partenza Piacenza 4.50 - Milano C. arriva 7.30) ed attivazione in sua vece del treno 1584 Parma - Milano C. (partenza da Parma 5.10 - Piacenza arr. 6.55 parte 7.5 - Milano C. arriva 9.20)

Linea **Porto Ceresio - Varese - Milano**: treno 11° sarà originario da Porto Ceresio anzichè da Varese (partenza da Porto Ceresio 6.20 - Varese arriva 6.55); prolungamento treno 48° da Varese a Porto Ceresio (partenza da Varese 19.25 - Porto Ceresio arriva 19.50); attivazione nuovo treno 13° Gallarate - Milano C. (partenza da Gallarate 8.30 - Milano C. arriva 9.15); attivazione nuovo treno 44° Milano C. - Gallarate in corrispondenza coll'attuale 44° Gallarate - Varese (partenza da Milano C. 18.5 - Gallarate arriva 18.40).

Il magnifico sviluppo

alla Biblioteca Popolare

Abbiamo il dovere di non passare sotto silenzio la magnifica attività della nostra Biblioteca Popolare Luigi Maino che in questi giorni ha raggiunto la fase più lieta del suo sviluppo.

Curata con amore intenso da un giovane di eccezionali qualità organizzatrici, il signor Cesare Milani, la Biblioteca Popolare ha toccato in questi giorni la magnifica cifra di 200 lettori al giorno, poichè ben 200 volumi ogniserа sono dati in lettura.

Le ragioni del successo vanno ricercate innanzitutto nella laboriosità e nell'assiduità del bibliotecario o nella cura assidua e indefessa che l'Istituto si ha dal suo benemerito Consiglio di presidenza. C'è inoltre un segreto conosciuto da pochi istituti del genere, nei piccoli centri specialmente. E' il segreto dell'uovo di Colombo: la nostra biblioteca è fornita giorno per giorno di tutte le nuove pubblicazioni italiane e di buona parte di quelle straniere che suscitano maggior interesse.

Il pubblico gallaratese è informato dei nuovi arrivi dai bollettini settimanali pubblicati sul nostro giornale e i nuovi volumi corrono in breve per le mani di tutti con una rapidità che non può che suscitare il compiacimento più schietto, l'ammirazione più sincera.

Le pubblicazioni più recenti sono già patrimonio dei lettori gallaratesi quando lo stesse riviste bibliografiche non hanno ancora avuto tempo di occuparsene o semplicemente di annunciarle. L'organizzazione di questo benemerito istituto di cultura è oramai così perfetto che pochi possono eguagliarlo e che molti dovrebbero senza dubbio seguirne l'esempio, incitandone sopratutto l'attività.

Ripetiamo quindi ancora una volta l'espressione viva del nostro compiacimento al laboriosissimo signor Milani a cui molte istituzioni gallaratesi debbono essere riconoscenti, ma la Biblioteca Popolare in modo speciale perchè da lui è sorta a vita sempre più feconda di benefici frutti.

La crociata

Sentimentalia.

Ed ora, dopo tanta maldicenza lasciatemi essere un tantino sentimentale. Sapete anco ra niente intorno all' esser mio? Conoscete la mia discendenza? Comprendete il mio grado di nobiltà?

Io devo appartenere ad una delle famiglie più illustri dell' umanità. Discendo senza dubbio da padre Adamo, senza interruzioni. Non so se la mia famiglia ha avuto dei guerrieri, delle regine, dei principi, dei cardinali, degli uomini di stato, ma può anche darsi. Io non lo so. E la colpa non è certo mia, perchè i miei antenati non si curarono di raccogliere la storia della mia famiglia. Ho appreso soltanto che il mio bisnonno faceva il ladro e che mio nonno divenne banchiere e che mio padre decimò maledettamente il patrimonio della famiglia studiando filosofia, e che io la manderò addirittura in malora facendo il giornalista.

Detto questo vi sarete subito accorti che io sono un uomo sentimentale. Mi piacciono in modo singolarissimo le signorine di studio. In una notte delle tre rivoluzionarie, m' accompagnavo appunto con una signorina di studio.

— Guarda, amor mio ! - le dicevo. - Questa notte, se non fossi nato coniglio, mi farei leone. Vedi come splendono le stelle nel cielo? Senti come chiacchera l' Arno, fra le sue sponde? Questa notte io mi sento nascere nel petto un gigante. Questa notte io vorrei quattromila braccia per abbracciarti, quattromila labbra per baciarti, quattromila piedi per fuggire con te verso la felicità.

Ed ella diceva : - E dov' è la felicità amor mio?

— È in Russia, mia cara, ed in Ungheria Io t' amo. Quanto t'amo, mio Dio! Vorrei possedere quattromila orecchi per ascoltarla moltiplicato la divina armonia della tua voce, quattromila occhi per scrutare i profondi misteri del tuo spirito.

— Eppoi? caro, eppoi cosa faresti con le tue quattromila orecchie, con i tuoi quattromila occhi, quando io non ci fossi più?

— Ah! tante cose, amor mio. Con quattromila occhi, con quattromila orecchie, un giornalista cosa può fare? Ecco... Fermati un momento, tesoro. Siedi sulle mie ginocchia, fingi di aver tu i miei nuovi sensi, e ascolta.

Ai nostri piedi chiacchierava l' Arno. Sui nostri capi proveniva le stelle filanti. Intorno a noi gli usignoli intonavano a coro le loro tristi sinfonie. Un attimo solo e un usignolo ci disse : - Io sono l' orecchio numero 3000. Ho udito in via Cavallotti un grande scalpore di soldati e ho visto due martiri procedere a testa bassa fra gli sgherri.

— Chi erano? - chiesi io.

— Due martiri autentici, due bolscevichi, due cari compagni, Brambilla e Lugoboni.

— E che cosa hanno fatto?

— Niente di male, hanno rubato, di notte, con scasso, un furterello di poco conto, 15 mila lire di merci al Ricamificio Guenzani, ma dimostrazione come un' altra contro la viglacca società borghese, e capitalista che chiude ermeticamente le porte dei magazzini e mantiene a sue spese un cagnaccio che mostra i denti al povero proletariato.

— Il cane? Cosa ha fatto il cane?

— Niente di male. Il cane ha mangiato..

— ... i due bolscevichi?

— Nossignore. Ha mangiato un panno con stricnina e si è addormentato placidamente. Il primo esperimento di bolscevismo sarebbe riuscito a puntino se non fosse giunto quel reazionario del cap. Zeppini ed i relativi sgherri.

— Oh! amor mio! - gridò il mio amore - Come si sente bene dal tuo orecchio numero 3000. Vorrei possedere anch'io dodicimila gambe per dimostrarti tutta la mia passione.

— Si cara, si tesoro, si amore mio. Compiangiamo anche noi i due martiri della rivoluzione abortita. Versiamo anche noi calde lagrime bolsceviche nel torrente della nostra felicità.

Ai nostri piedi l' Arno, caldo delle nostre lagrime cocenti, ripeteva il suo lamento senza fine.

Il proile Anselmo

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO„

Elenco dei nuovi libri acquistati :

C. Balbo - Delle speranze d'Italia; *D. Guerrini* - Come ci avviammo a Lissa; *G. Rosa* - Storia naturale della civiltà; *L. Franciani* - Dell' andamento delle cose in Italia; *H. Barbusse* - Il fuoco; *G. Deledda* - L'incendio dell'oliveto; *Rosso di San Secondo* - La mia esistenza d'acquani; *C. Pascarella* - Le memorie d'uno smemorato; *L. Zuccoli* - Fortunato in amore; *A. Alfani* - Battaglie e vittorie; *M. di Borio* - Consolazioni; *L. Marengo* - Lo spiritismo; *E. De Amicis* Una tempesta in famiglia.

Le valute per la vendita all'estero

L'Associazione degli Esportatori giustamente preoccupata per la questione della valuta estera che rappresenta una vera e propria preoccupazione per i nostri ambienti industriali e commerciali ha diretto al ministro dell'industria il seguente memoriale :

Eccellenza,

« L'Associazione Italiana Esportatori si permette di richiamare l' attenzione dell' E. V. sulla necessità di abolire l'art. 3 del Decreto 25 novembre 1917, il quale « fa obbligo di stabilire i prezzi delle merci esportate nella valuta del paese acquirente » e tutte le norme dettate in seguito per la sua applicazione che modificano in parte o totalmente la lettera, se non proprio lo spirito, dell'articolo stesso.

« Occorre ridare senza indugio piena libertà agli Esportatori di vendere in quella o quelle valute che a loro più convenga inquantochè l'interesse di ognuno spinge già di per sè alla ricerca di solide e sufficienti garanzie, le quali non possono a meno di collimare con l'interesse generale dello Stato.

« Occorre ridare piena indipendenza alla contrattazioni con l'estero poichè la concorrenza mondiale, all'infuori com' è d'ogni dipendenza dai singoli Stati, relegherebbe da una banda senz'altro la produzione di quei paesi che pretendessero di perpetuare quelle limitazioni, quei controlli, ecc., che la guerra rese, forse, necessari, ma che si sarebbero dovuti abolire immediatamente al cessare delle ostilità e al libero riprendere degli scambi internazionali.

« Specialmente è necessario sia concessa libertà di valuta per le vendite fatte a paesi, quali sarebbero i paesi vinti, che non hanno facilità o possibilità di offrire in pagamento altre valute che le proprie ; come sarebbe tempo di ridonare prestigio alla valuta Italiana, per volontà del Governo esclusa dalle contrattazioni con tutto il mondo, se se ne accettua l'America del Sud.

« La non ammissione della valuta Italiana e delle valute locali per le vendite nei paesi dell'ex Impero Austro Ungarico e nei paesi Balcanici e dell'Oriente Mediterraneo, ostacola enormemente il nostro commercio di esportazione verso tali Paesi, a tutto vantaggio si capisce, dei paesi produttori nostri concorrenti diretti ; e un guaio maggiore sarebbe che lo stesso criterio si adottasse ora per le esportazioni verso la Germania.

« Questa Associazione chiede inoltre alla E. V. l'abolizione del Decreto 31 maggio 1918 « che subordina l'esportazione delle merci alla cessione all'Istituto Nazionale dei Cambi delle valute estere che ne rappresentano il prezzo di vendita e il relativo credito » ; decreto che, logicamente, avrebbe dovuto seguire nella sua sorte l'Istituto dei Cambi stesso, ossia essere abolito contemporaneamente a questo.

« Sulla nessuna necessità ed efficacia di tale decreto pel raggiungimento del suo scopo e cioè l'offerta e il concentramento delle divise estere, furono sempre d'accordo tutti nel mondo commerciale, industriale e bancario.

« Non occorrono misure coercitive per fare affluire in paese il corrispettivo delle merci che l'Italia esporta, inquantochè tale corrispettivo non può a meno di affluire spontaneo e venire offerto sul mercato-cambi, come sempre è affluito ed è stato offerto. E così pure non è a temere che parte del valore delle merci esportate rimanga all'estero per essere investito nell'acquisto di merci di non desiderabile importazione, poichè è in facoltà del Governo di controllare e regolare le importazioni in forza del Decreto 28 maggio 1918.

« Nè il caso di considerare altre possibili, lievi dispersioni o trafugamenti maliziosi, i quali non si potranno evitare con nessun decreto.

« Ad un formalismo inutile, dunque, si è sempre ridotta, e tanto più si riduce oggi che l'Istituto dei Cambi più non esiste, la così detta « cessione della valuta alle Banche », mentre invece non può essere mirato con indifferenza che le dogane ritardano o impediscano l'uscita delle merci se manca il documento comprovante l'avvenuta cessione.

« Già da S. E. l'on. Augusto Ciuffelli questa Associazione aveva avuto seri affidamenti circa il pronto ripristino della più ampia libertà in fatto di valute per l'esportazione.

« Essa nutre, perciò, fiducia che anche V. E. vorrà prendere in giusta considerazione le due richieste in questa nota formulate, e provvedere di conseguenza, dimostrando per tal modo il Governo di fare veramente, da parte sua, quanto sta in lui per eliminare ogni cagione che possa creare ai nostri Esportatori condizioni di inferiorità di fronte alla formidabile concorrenza estera.

L'assoluzione del segretario Simonetti al Tribunale di Busto

Giovedì scorso si è svolto innanzi al Tribunale di Busto Arsizio il processo a carico del segretario comunale di Casale Litta signor Mario Simonetti imputato di peculato e di falso.

Difendevano il Simonetti i nostro amico comm. avv. Piceni e l'avv. Francesco Buffoni.

Non staremo qui a riassumere sia pure brevemente la triste storia delle malevolenze e delle persecuzioni che condussero il disgraziato, attraverso mille peripezie, innanzi ai magistrati con un'accusa tanto grave quanto inconsistente.

La difesa riuscì infatti a provare anche con il sussidio della perizia contabile eseguita dal rag. Paolo Sammartini la perfetta onestà del Simonetti per il quale il Tribunale pronunciò verdetto di assoluzione per inesistenza di reato.

Noi possiamo non compiacerci di questo atto di riparazione che la giustizia ha compiuto verso un povero funzionario che ben può proclamarsi vittima delle malevolenze e del pettegolezzo imperanti nei piccoli paesi !

La "Dante Alighieri„

Sabato scorso, in una sala del Municipio gentilmente concessa, si è nuovamente riunito il Consiglio Direttivo della locale Sezione della « Dante ».

Ratificato il voto espresso del Segretario sig. C. Milani all'ultimo convegno tenutosi a Milano, il Consiglio ha deliberato di presentare al prossimo Congresso di Trieste la discussione di un proprio tema sull'istituzione e lo sviluppo delle scuole italiane all' estero e su una più vigile, organica e perseverante opera di propaganda.

Relatore di questo importantissimo tema sarà il benemerito Presidente del Comitato Gallaratese : Comm. Avv. Renato Piceni.

Unione Collezionisti del Gallaratese

Sabato scorso il Consiglio Direttivo di questa fiorente e giovane Società ha tenuto seduta per l'approvazione del primo bilancio semestrale.

Il risultato conseguito nei primi sei mesi di vita è più che ottimo, tanto che il consiglio ha deciso d'intensificare la propaganda ed i cambi con l'estero.

STATO CIVILE

dal 25 Luglio 1919 al 31 Luglio 1919.

NATI N. 2 Maschi N. — Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Saporiti Gaudenzio fabbro, con Gatti Rosa casalinga - Sibilia Enrico prestinaio, con Barberi Angela casalinga - Bardelli Giovanni elettricista, con Pais Marden Nella civile.

MATRIMONI.

Rizzo Pasquale soldato richiamato, con Marcato Oliva operaia - Mandelli Romolo fonditore, con Filippini Avvelia, tessitrice - D' Ambrosia Vincenzo Sottotenente M. T., con Crosta Annunciata civile.

MORTI.

Tamburini Giosuè d'anni 68, manovale - Sâfâ Josef d'anni 39, soldato - Puricelli Teresa d'anni 76, casalinga - Buzzi Pietro d' anni 39, contadino - Introini Carolina d'anni 79, casalinga.

La distribuzione dei tessuti in Provincia

Il nuovo Ente degli Approvvigionamenti e Consumi

Si sono adunati a Milano nella sede del Consorzio provinciale di approvvigionamento i sindaci dei comuni consorziati per discutere in merito alla distribuzione dei tessuti affidata dal Ministero dell'Industria e del Commercio al Consorzio per il nuovo Ente provinciale.

Per la distribuzione dei tessuti fu deciso di accettare l'incarico e per la migliore disciplina del servizio fu nominata una commissione di tre membri per ciascuno dei cinque circondari della provincia, scegliendoli fra sindaci, industriali, fabbricanti e cooperative di consumo, decidendo in massima di istituire un deposito per ogni mandamento al cui capoluogo resta affidato il compito della distribuzione.

Intanto con decreto del ministro per la Industria ed il Commercio il presidente del Consorzio, comm. Penuti fu nominato membro dell'Ufficio tecnico centrale per l'approvvigionamento dei tessuti di Stato, quale altro dei rappresentanti le organizzazioni di consumo.

Per la costituzione del nuovo Ente fu discusso ed approvato il progetto di statuto formulato dalla Commissione all'uopo incaricata.

L'assemblea dei sindaci, preoccupata delle difficoltà che molti comuni potrebbero incontrare per il finanziamento del nuovo Ente, stabilito in ragione di una quota di lire due per abitante oltre al contributo che apporteranno la provincia, le opese piè e le cooperative di consumo, ha espresso la fiducia che anche in questa circostanza dello approvvigionamento ai comuni della provincia la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, abbia a facilitare il compito dei comuni, e che l'autorità prefettizia abbia a dare sollecita approvazione alle deliberazioni che in materia assumeranno le amministrazioni comunali, che abbia ad appoggiare i voti per la concessione dei crediti ai comuni e che l' Ente provinciale venga riconosciuto dal Ministero in funzione di commissario ripartitore dei generi statali.

I voti dell'assemblea recati dall'oppo sita commissione al signor Prefetto ebbero da questi la più calda accoglienza.

Le proposte delle rappresentanze uomunate verranno comunicate oltre che al Ministero, alla Deputazione provinciale ed a tutti i comuni della provincia per le deliberazioni di loro competenza.

Cronaca del Circondario

CASALE LITTA

Una spifferata

Ci scrivono da Casale Litta, 28 :

Preannunciata da un modesto manifesto, giunse questa mattina, verso le dieci il propagandista socialista Guido Canziani (il divo delle tessitrici, l'onnipossente dei contadini) che s'erano offerti come guide e come galoppini.

Dovette il poverino attendere un' ora circa perchè folla ce n'era pochina.. Sfido io; l'ora della Conferenza, cosa strana!, coincideva con quella della S. Messa e poi con quel soleone di Luglio...

Però sul verso le undici s'andò assembrando della gente che tornava dalla chiesa. Pubblico più che altro di donnicciole curiose, se si eccettui qualche sfegatato socialista che già da parecchio tempo l'attendeva.

Il grande comizio pubblico, si tenne sulla strada pubblica, tanto per far omaggio al programma!

Finalmente il tipografo salì la tribuna, un tavolo sghaugherato intendiamoci eh!. Esordì languandosi dello scarso pubblico, quindi con una parola canzonamente bella, non grammaticalmente tale però, svicierò le piaghe dell' odierna condizione sociale, della guerra, della pace, della solita trittere del povero che lavora pel ricco, della Patria ridotta, per l' operaio solo al camposanto !.. e così di seguito le oramai note teorie di quei galantuomini !?

Dopo ciò, mise in scena, l' egregio sig. Luigi Ronzoni, proprietario di Casale Litta, accusandolo un grande speculatore, perchè abbattè gli alberi, che formavano i bei boschi del mio paesello.

Crede forse il sig. Canziani, che il proprietario di queste terre abbia atterrato le secolare piante, solo pel gusto di privare i suoi coloni della fascina di legna per riscaldarli nell' inverno, come tui dice, oppure per un' arte diabolica, trasformarle in tanti biscottini ?

Lei, mi scusò, fu informato un pò meliccio. Non so che a Cesano Maderno ha un grande stabilimento dove lavorano molte migliaia di operai ? Se non aveva la legna per le macchine, doveva chiudere lo stabilimento e così mettere sul lastrico gli operai. Non è chiaro ? Non credo poi che, poichè il sig. Ronzoni abbia tolto ai contadini qualche pertica di prato, i coloni non abbiano abbastanza fieno per sfamare la loro « vaccherella ».

Dimenticano che nel programma era compreso anche l' antimilitarismo; per i socialisti queste note è, all' ordine del giorno.

Terminata la gran spifferata, due o tre socialistuzzi fecero un giro tra la folla chiedendo un soldino per offrire al divo una bicchierata !!!

LUIO OFLOD.

La Famiglia del compianto

Carù Giovanni fu L.

commossa ringrazia quanti vollero in persona e con scritti condividere il suo dolore, dando prova di affetto e di stima per il suo caro estinto.

Gallarate, 24-7-1919.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giuliani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. la Acc. Sempl. Tip. Moderna - Plochio Pisoinelli & C.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano, Samarate e Somma Lombardo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 5.000.000 - Riserve L. 1.500.000

Consegna nuovi titoli

Si avvertono i Signori Azionisti che i nuovi titoli definitivi riguardanti l'ultima emissione di azioni per l'aumento del Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 possono essere ritirati contro presentazione della ricevuta provvisoria.

Gallarate, 25 Luglio 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Istituto "C. CANTU',,

GALLARATE

CORSO AUTUNNALE

AGOSTO-SETTEMBRE

Preparazione Esami Ottobre

E aperta la

« ...Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell' Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.

I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le norme si ispirino a tale concetto... ».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE

di L. 100 cadauna

per la costituenda Cooperativa

" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI „

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. **Banca di Gallarate** *(Sede di Gallarate) e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).*

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3% al 4 %.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 1/4 %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 1/2 % se vincolati per un anno.
» » 3 1/4 % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

Macchine da scrivere nuove e d'occasione
REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.
Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia
OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema
Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta
ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

NEROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta, 9 si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni
DELLA
Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.
Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: MILANO

VALORE NOMINALE: L. 500
PREZZO DI VENDITA: L. 487,50
GODIMENTO: 1.° APRILE 1919

TASSO 5 1/2 %
REDDITO EFFETTIVO: 5,65 %
OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO

Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz.ni semestrali

GARANTITE CON IPOTECA DI I.° GRADO
SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETA'

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA PRESENTE E FUTURA

Le sottoscrizioni si ricevono:
presso tutte le filiali della BANCA ITALIANA DI SCONTO e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

QUALITA' SUPERIORI

NASTRI WEBSTER ORIGINALI
per macchine da scrivere
Carte Carbone MULTIKOPY
della
F. S. WEBSTER COMPANY
di Boston, Mass. (U. S. A.)
Gomme per cancellare "COLONEL"
della
ST. MUNGO MANIFACTURING C.°
di GLASCOW (Inghilterra)
Deposito presso ADOLFO GUIDI - GALLARATE
CORSO SEMPIONE
Telefono 206 — Casella Postale 128

SENZA RIVALI

Spazio disponibile